

---

## André Gide, *Geneviève ou la confidence inachevée*

Gian Luigi Di Bernardini

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5126>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5126

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 673

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Gian Luigi Di Bernardini, «André Gide, *Geneviève ou la confidence inachevée*», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5126> ; DOI: [https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE\[HY000\] \[2006\] MySQL server has gone away](https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away)

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# André Gide, *Geneviève ou la confidence inachevée*

Gian Luigi Di Bernardini

---

## NOTIZIA

ANDRÉ GIDE, *Geneviève ou la confidence inachevée*, édition critique établie et présentée par Andrew OLIVER, Lyon, Centre d'études gidiennes, 2010, pp. 203.

- 1 Nel solco di una tendenza della critica gidiana invalsa ormai da qualche anno, viene presentata la prima edizione critica di *Geneviève ou la confidence inachevée* (1936). Terza parte di un trittico iniziato con *L'École des femmes* (1928) e proseguito con *Robert* (1930) – ma purtroppo meno amato rispetto ad altri testi gidiani come i *Faux-monnayeurs* per via, forse, dell'uscita in contemporanea con il *Retour de l'URSS – Geneviève* rappresenta il difficile tentativo di chiudere un progetto scrittoria imperniato su una visione femminile del mondo e sull'adesione al comunismo dell'autore.
- 2 Nell'*Introduction* (pp. V-LXVII) il curatore ripercorre, attraverso una grande messe di documenti, costituiti innanzitutto dal *Journal*, ma anche dalle numerosissime corrispondenze gidiane (immancabile il riferimento a quella con la Petite Dame), la laboriosa redazione del testo e, soprattutto, le frequenti battute d'arresto a cui *Geneviève* è stato sottoposto a causa della concomitanza con i sempre più pressanti impegni dell'autore nella causa comunista.
- 3 In «*Ce n'est pas un roman que j'écris*» (pp. IL-LXVII) il critico propone alcune ipotesi interpretative circa il rapporto tra vissuto autoriale e creazione artistica giungendo alla condivisibile conclusione che il vero motore creativo di *Geneviève* non sia stata la documentazione tratta dalla cronaca, ma che, esattamente come per tutte le opere precedenti, il romanzo sia stato scritto a partire da una serie di rimandi – opportunamente travestiti – ad episodi del vissuto autoriale di cui peraltro è possibile trovare cenni proprio nelle opere precedenti. Non bisogna, inoltre, dimenticare alcune allusioni – più o meno esplicite – a personaggi e situazioni dei romanzi precedenti che

conferiscono a *L'École des femmes* (*Geneviève* compresa, dunque) lo statuto di una *summa* dell'opera gidiana, come in parte erano stati i *Faux-monnayeurs* e come saranno, in modi diversi, le sue *Œuvres complètes* e *Thésée*.

- 4 In *Le Manuscrit* (pp. LXIX-LXIII) viene ricomposta la complessa situazione del manoscritto e la descrizione delle sue diverse parti, mentre in *Textes et variantes* (pp. LXXV-LXXVII) vengono esplicitate le scelte editoriali. Viene preso come testo di base l'edizione Gallimard del 1936 che apporta alcune correzioni (di mano autoriale) rispetto alla versione, di poco antecedente, pubblicata sulla «Revue de Paris» lo stesso anno. Vengono inoltre presentate tutte le varianti presenti nelle edizioni successive fino alla prima pubblicazione nella collezione «Folio» del 1973. Disposte in ordine cronologico, le varianti permettono di seguire la genesi del testo.